

LA RIVOLUZIONE DI CRISTO

LIVIO BOTTERI

Don Livio Botteri, nato a Strembo in Val Rendena il 28 aprile 1920, ordinato sacerdote nel 1944 a Denno in Val di Non (i seminaristi avevano dovuto abbandonare la città di Trento), ha festeggiato recentemente il 50° di sacerdozio nella parrocchia di S. Giuseppe a Trento, dove tuttora predica tutte le mattine, sia nei giorni feriali sia la domenica, alla "messa prima". Le sue omelie sapienti, vigorose e controcorrente sono ben note in Trentino: e da taluni anche "discusse". Pubblicando questa straordinaria omelia "da anniversario" (che segue Giovanni 20, 19-31: le apparizioni del Risorto), vogliamo rendere omaggio a una singolare figura di prete, ma soprattutto vogliamo offrire una testimonianza di come è possibile far "vibrare" la Parola di Dio, in un momento di stanchezza della vita ecclesiale, e della predicazione in particolare (cfr M. Nicoletti, Le prediche dei preti, "Il Margine" 3/1984).

Al di là dei tratti autobiografici, questa predica ci sembra rispecchiare eloquentemente uno stile di essere credenti e Chiesa, che sentiamo "nostro". (P. Gh.)

Segni particolari: la passione

Naturalmente l'unico festeggiato è Gesù Cristo. Io non ho trovato uno sponsor che venisse a presentarmi, perché nessuno voleva parlare male di me. D'altra parte sarei inverocondo se parlassi io bene di me e allora ne usciamo parlando bene di Cristo.

Diciamo subito che quello che ci commuove di questo Cristo risorto è che non ha fretta di passare sotto l'arco di trionfo, non è assetato di gloria. C'è anche una specie di contraddizione. Se comparate la sua vita, i suoi cinquanta giorni di risorto, la sua trasfigurazione sul Tabor vedete che di quello splendore improvviso, di quella trasfigurazione - che è una trasfigurazione per noi ma non per Lui, perché Lui si è sfigurato diventando come noi, ma la gloria l'aveva già per conto suo come Verbo del Padre - di tutta questa luce non c'è trac-